

plona, formarono una divisione di poco più di seicento uomini male armati e senza disciplina. Assaliti il 13 giugno dagli spagnuoli di Maracaibo, comandati da Ramon Correa, sulle alture vicine a Sant'Antonio, ove aveano presa posizione per cuoprire le valli di Cucuta, furono compiutamente battuti. Ducento prigionj, un ugual numero di fucili e di lance ed otto pezzi d'artiglieria furono il risultato di questa vittoria.

La costituzione di Cartagena venne promulgata il 1.º agosto, e le autorità entrarono nell'esercizio delle loro funzioni sotto i più sfavorevoli auspicii. Il paese straziato da intestine discordie era in guerra colla provincia di Santa Marta, ed il nemico, padrone del corso della Magdalena, impediva ogni commercio coll'interno, tranne dal lato d'Antioquia e delle sabanas del Corozal. Per colmo di sciagura, ebbe luogo un improvviso decadimento della carta monetata di cui cento pesos valevano soltanto sedici in oro. Il presidente Torices propose un progetto che avea per iscopo d'incoraggiare gli stranieri a stabilirsi nel paese. Adottatolo, vennero ad alcuni accordate terre, ad altri patenti di corse.

Frattanto si formò nelle sabanas del Corozal un partito anti-independente. Approfitando della debolezza delle truppe di Cartagena, ed istigati dal nuovo corregidor don Ignazio Munoz, risolvettero i regj di far insorgere le sabanas in favore del re, d'impadronirsi di Mompox e di marciare quindi sovra Cartagena. I curati di Simi e di Sampuez, don Giorgio e don Pietro Antonio Vasquez, furono i due capi di questa cospirazione. La città di Sincelajo giurò la prima obbedienza al re (16 settembre); imitarono le altre l'esempio, ed in meno di quindici giorni l'autorità di Ferdinando VII fu riconosciuta in tutti gli stabilimenti delle sabanas da Ayapel e Lorica sino a Tolu ed al forte di Zispata, situato alla foce del Sinu, cui il governatore don Giovanni Rosado diede in potere degl'insorti. Il comandante spagnuolo don Pietro Dominguez instruito di questo movimento, inviò loro una sessantina di fanti, quaranta fucili ed un cannone. Avanzatisi allora verso Cartagena, vi stabilirono all'intorno una specie di blocco ed intercettarono tutte le provvigioni che giungevano colà